

Criteria redazionali

Testo del contributo

La redazione provvederà a uniformare il *carattere* dei contributi ricevuti; in generale, si consiglia comunque di consegnare i testi in carattere Times New Roman, corpo 11, con interlinea singola e rientro di tutti i capoversi di 0,5 cm.

Sarà possibile dividere il testo in *paragrafi*, numerandoli in modo progressivo (1., 2., 3., ...); è possibile anche creare dei sottoparagrafi (1.1., 1.2., ...), pur invitando a non complicare troppo la struttura. Non occorre riportare il sommario all'inizio del testo.

Le *note a piè di pagina* – numerate in modo progressivo a partire dalla nota n. 1 – dovranno essere in corpo 9, con interlinea singola, con rientro della prima riga di 0,5 cm; non è prevista alcuna riga vuota tra una nota e l'altra.

Fatta eccezione per i titoli dei paragrafi, non si deve utilizzare il *grassetto*; il *corsivo*, invece, evidenzia le parole straniere di uso non comune e si può usare per enfatizzare parole o brevi frasi significative.

Abstract e keywords

I contributi destinati alle sezioni *Saggi* e *Note* devono essere corredati da un *abstract* in inglese (non più di 10 righe), che indichi in modo chiaro – e in forma impersonale – la traccia sviluppata, fissandone i punti salienti e fornendo al lettore un'immediata chiave di lettura dei temi tratti e delle conclusioni.

Quegli stessi articoli devono presentare dalle tre alle cinque parole chiave (*keywords*), sempre in inglese.

Le recensioni non necessitano di *abstract* e parole chiave; quanto ai contributi destinati agli *Osservatori*, la scelta è rimessa all'autore, ma si consiglia vivamente di fornire quegli elementi se la lunghezza del contributo è superiore alle dieci pagine (con la formattazione indicata sopra).

Virgolette e altri segni di punteggiatura

Le virgolette "a caporale («...») si utilizzano, come si vedrà, per le citazioni da altri testi, nonché per indicare i titoli/rubriche delle fonti normative e i titoli delle testate giornalistiche o comunque delle riviste non scientifiche.

Le virgolette inglesi (“...”) si possono impiegare per enfatizzare o relativizzare l’uso di parole o espressioni, oppure per riferirsi a fatti storici.

Non si lascino spazi prima di punti (fermi, interrogativi, esclamativi), virgole, due punti, punto e virgola, virgolette (inglesi e caporali) chiuse.

I trattini brevi (-) si utilizzano nelle parole composte (guerra russo-giapponese) o per indicare gli intervalli di anni e di pagine, senza utilizzare spazi prima e dopo i trattini.

I trattini medi o lineette (–) si usano per le frasi incidentali, a sostituzione parziale delle parentesi, lasciando uno spazio prima e dopo di essi.

Citazioni ed estratti di testo

Se nel corso del contributo (nel corpo del testo o in nota) si intende citare testualmente il contenuto di un’altra opera, occorre mettere l’estratto tra virgolette caporali («...»). Per segnalare l’omissione di una parte del testo nella citazione, si usi il segno convenzionale dei puntini tra parentesi quadre: [...].

Le citazioni lunghe oltre cinque righe, se presenti nel corpo del testo (e se davvero necessarie), devono essere riprodotte in corpo 10, senza virgolette, con allineamento del testo a 0,5 cm di margine a sinistra e ulteriori 0,5 cm di rientro per la prima riga; alla fine della citazione (o dell’ultima citazione, se ce ne sono varie consecutive) va indicata la referenza bibliografica.

Riferimenti bibliografici

Per i riferimenti bibliografici, a partire dal n. 1/2015, *Democrazia & Sicurezza* adotta un modello affine al sistema APA (autore-data) con bibliografia finale e chiede a tutti gli autori di avvalersene nei loro contributi, onde facilitare il compito della redazione. Questo comporta, tra l’altro, che le note a piè di pagina che in passato si inserivano solo per indicare le fonti con il nuovo sistema scompariranno; sarà naturalmente possibile continuare a inserire note che, all’interno di un discorso più complesso, inseriscano riferimenti bibliografici, sempre con lo stesso sistema. Resta poi immutato il sistema di citazione di altri documenti, a partire dalle disposizioni e dalle decisioni delle Corti.

Tendenzialmente i riferimenti bibliografici – limitati a quelli davvero indispensabili per non appesantire la lettura – si inseriscono direttamente nel testo, riportando tra parentesi il cognome dell’autore (o degli autori, se sono più d’uno), l’anno di pubblicazione e, qualora sia necessario, le pagine cui ci si riferisce, secondo gli esempi che seguono:

(Pace 2014) (Bonfiglio 2013, 387-389)

Qualora il nome dell’autore debba essere citato nel testo, ovviamente, è sufficiente riportare a fianco le altre indicazioni necessarie:

[...] come confermato anche di recente da Pace (2014, 989-990) [...]

Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome (del primo autore, ove fossero di più) e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere in base agli esempi che seguono:

Bonfiglio, S. (2013), *La dimensione della sicurezza tra lo Stato e le autonomie territoriali in Italia e nella prospettiva comparata*, in A. Torre (cur.) (2013), *Costituzioni e sicurezza dello Stato*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli, pp. 387-403.

Califano, L. (2014), *Trasparenza e privacy: la faticosa ricerca di un bilanciamento mobile*, in L. Califano, C. Colapietro (2014), *Le nuove frontiere della trasparenza nella dimensione costituzionale*, Napoli: Editoriale scientifica, pp. 35-65.

Ceccanti, S. (2004), *Le democrazie protette e semi-protette da eccezione a regola. Prima e dopo le Twin Towers*, Torino: Giappichelli.

Frosini, T.E. (s.d.), *Il diritto costituzionale alla sicurezza*, in *Forum di Quaderni costituzionali*, www.forumcostituzionale.it (consultato il 29 gennaio 2015).

Gilmore, G. e P. Rijnbeek (2007), *Case Law. Court of Justice C-317/04 and C-318/04*, in *Common Market Law Review*, p. 1081 ss.

Groppi, T. (cur.) (2006), *Democrazia e terrorismo*, Napoli: Editoriale Scientifica.

Lorenzon, S., G. Vaccari e V. Zanetti (cur.) (2008), *Sicurezza collettiva e diritti fondamentali al tempo del terrorismo*, Atti del workshop tenutosi a Ferrara il 26 settembre 2007, Ariccia: Aracne.

Pace, A. (2014), *La funzione di sicurezza nella legalità costituzionale*, in *Quad. cost.*, 4, pp. 989-998.